

posizionato in uno dei centri nevralgici della città, rappresentava per l'intera città l'opportunità di eliminare un rudere in evidente degrado urbano e fonte di inconvenienti igienico-sanitari —:

se codesto Ministro non ritenga opportuno sollecitare, in via preliminare, l'effettuazione di tali sondaggi geologici che paralizzano, di fatto, l'attività di ristrutturazione dell'immobile in questione;

nel merito se non ritiene opportuno questo Ministro adottare tutte le iniziative ritenute necessarie alla tutela e alla valorizzazione dei reperti in questioni predisponendo un finanziamento per il potenziamento del Museo Civico cittadino ove poter accogliere tutti i reperti archeologici della Città. (4-03540)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le recenti informazioni diffuse dai mass-media, che citano alcune indagini tossicologiche condotte su reperti biologici di militari già impiegati nei Balcani e colpiti da neoplasie, tenderebbero ad escludere la presenza di uranio impoverito, rilevando tuttavia un abnorme accumulo di altri metalli, alcuni dei quali notoriamente dotati di tossicità. Ciò sposterebbe l'attenzione su altri probabili fattori di rischio fisico, chimico e biologico, presenti non solo nel corso delle operazioni all'estero, ma insiti anche nelle normali attività lavorative svolte in Italia;

questa ipotesi non risulta essere stata presa in considerazione dalla commissione di indagine scientifica istituita dal ministero

della difesa (professor Mandelli) in quanto i protocolli di detto studio sembrano indirizzarsi esclusivamente alla ricerca di un nesso tra patologie tumorali e l'assorbimento del contaminante radioattivo;

nel nostro Paese opera da circa un decennio, una apposita legislazione a tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro decreto legislativo n. 626 del 1994), dalla quale non risultano escluse le Forze Armate, pur con le limitazioni dovute alle peculiari esigenze di funzionamento delle stesse —:

nell'ambito dell'attuale organizzazione militare e in particolare:

a) a chi siano demandate le funzioni di coordinamento, controllo ed indirizzo sull'attuazione della citata normativa;

b) quali siano la collocazione e le relative capacità dei servizi tecnici di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla presenza di unità specializzate in grado di eseguire rilevazioni ambientali e controlli sulla conformità delle infrastrutture, degli impianti e dei macchinari ai requisiti di sicurezza;

c) come funzionino esistenza, collocazione, organico e carichi di lavoro dei servizi di medicina del lavoro;

d) quale sia la capacità di effettuare gli accertamenti chimici, strumentali e di monitoraggio biologico presso strutture sanitarie militari;

e) se esista un centro che raccolga ed elabori i dati relativi al numero ed alla tipologia di infortuni lavorativi e delle malattie professionali, nonché dei registri di esposizione a sostanze cancerogene;

f) come funzionino esistenza e collocazione degli organi deputati alla vigilanza delle attività. (5-01145)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la presenza delle stazioni dei carabinieri sull'intero territorio nazionale costituisce il più efficace sistema di controllo, di prevenzione e di repressione delle attualità delittuose, nonché di acquisizione di informazioni;

sin dal 1994, e precisamente dalla tragica alluvione che colpì gran parte del Piemonte e segnatamente il territorio alessandrino, la stazione dei carabinieri « Orti » di Alessandria ha dovuto abbandonare lo stabile ad esso destinato sito nella via Girgenti per trasferirsi in un'ala del comando provinciale sito nella centralissima piazza Vittorio Veneto;

la stazione « Orti » esercita la propria giurisdizione su un vasto territorio del concentrico di Alessandria, nonché sui sobborghi di San Michele, Valmadonna e Valle S. Bartolomeo, per un totale di più di quindicimila abitanti;

l'attuale condizione in cui versa la stazione « Orti » penalizza fatalmente l'efficiente attività che svolgono i carabinieri e crea dunque disagi alla popolazione interessata, costretta, in caso di necessità, a recarsi in pieno centro cittadino e quindi privata di un essenziale punto di riferimento in un frangente in cui la recrudescenza delle attività delittuose dovrebbe suggerire l'assoluto rispetto del criterio di presenza capillare sul territorio che, appunto, caratterizza la struttura dell'Arma —:

se, di concerto con il Ministro dell'interno, non ritenga di dover valutare la necessità e l'urgenza di ritrasferire la stazione « Orti » dei carabinieri all'interno dell'ampio territorio su cui ha sempre avuto ed ha giurisdizione, eliminando in tal modo i disagi sopportati dagli stessi carabinieri e soprattutto i disagi lamentati dalla popolazione alessandrina. (4-03522)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, BORNACIN, MEROI, GHIGLIA, MESSA, AMORUSO, CANELLI, CORONELLA, LOSURDO, LANDI DI CHIAVENNA, PATARINO, CASTELLANI, RICCIO, MAGGI, FATUZZO, MACERATINI, RICCIOTTI, CIRIELLI, TAGLIALATELA e SAIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il carabiniere ventiduenne Stefano Torri, in servizio alla caserma di San Fruttuoso di Genova, la sera del 16 luglio 2001 veniva investito da una violentissima esplosione provocata da un pacco-bomba, all'inizio delle manifestazioni legate al G8;

il giovane carabiniere riportava gravi ferite al basso ventre, alla gola, alla mano destra, al naso ed all'occhio destro;

il carabiniere Torri iniziava un autentico calvario clinico per recuperare la funzionalità degli organi lesi e, non ultima, la voglia di vivere;

ancora oggi la guarigione completa è lontana e certamente residueranno postumi permanenti invalidanti;

Stefano Torri è determinato a riprendere l'attività forzosamente interrotta rientrando nell'arma dei carabinieri —:

se, in ragione del recupero psicofisico che sta manifestando il carabiniere Stefano Torri, non si ritenga di poter sia da ora rassicurare il giovane circa il suo reimpiego all'interno della struttura dell'arma dei carabinieri con mansioni compatibili con i postumi residui. (4-03532)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

il settimanale *Tempi* che sarà in edicola il 18 luglio 2002, pubblica un'ampia